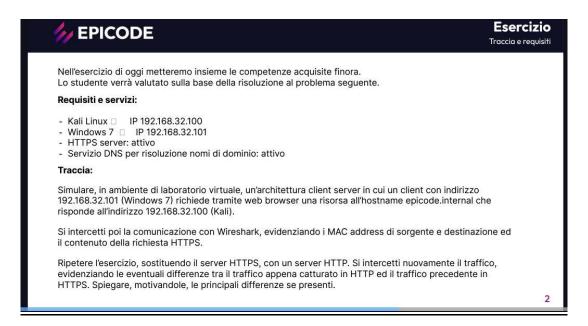
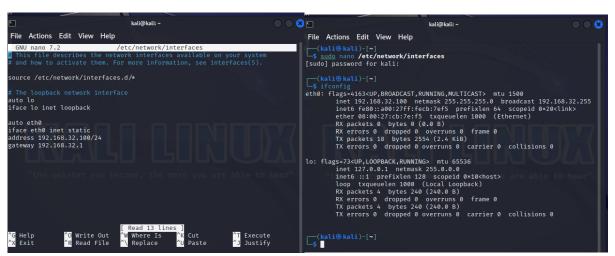
## **ESERCITAZIONE WEEK4 DAY5**



Per lo svolgimento di questo esercizio, occorre installare su VirtualBox le macchine virtuali Kali Linux e Windows 7 che verranno impostate nella modalità di rete *internal* così da permettere la loro comunicazione reciproca, ma non con l'ambiente esterno.

Per prima cosa si configura la rete e gli indirizzi IP delle macchine Kali Linux e Windows 7.

Per farlo, su Kali Linux da terminale si invia il comando **sudo nano /etc/network/interfaces** in modo da poter modificare il file nel seguente modo:

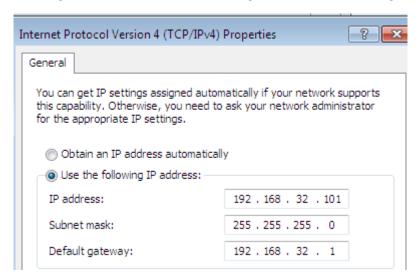


Si imposta dunque l'IP della macchina Kali Linux a 192.168.32.100, l'indirizzo di gateway pari a 192.168.32.1 come da convenzione. Dopo aver salvato, si manda il comando **ifconfig** per controllare che le modifiche siano state apportate. Se non risultano apportate, si riavvia la macchina e si rimanda tale comando.

Dalla risposta ottenuta possiamo notare anche che la netmask è impostata a 255.255.255.0 e l'IP riservato per il broadcast è come da convenzione 192.168.32.255.

L'IP di rete sarà 192.168.32.0.

Per Windows 7, queste configurazioni si fanno da interfaccia grafica, andando a configurare il protocollo IPv4:



Anche in questo caso, da terminale si invia il comando **ipconfig** per verificare che le modifiche siano state correttamente salvate:

Inoltre, per verificare che effettivamente ci sia comunicazione tra le macchine, si invia dai terminali il comando **ping** con cui si inviano dei pacchetti verso la macchina destinataria e si verifica la loro corretta ricezione:

Si precisa che per Windows 7 è stata creata una nuova policy del Firewall per permettere le richieste di ping in ingresso (inbound rules).

Una volta ottenuta la corretta comunicazione tra le due macchine, si procede ad attivare i servizi interessati dal caso in esame: HTTP, HTTPS, DNS.

Per farlo, ci si serve di un software messo a disposizione da Kali Linux per simulare i principali e comuni servizi internet in ambiente virtuale, chiamato *inetsim*. Da terminale, ci si sposta nella directory dove è contenuto il file che si intende modificare, attraverso il comando **cd /etc/inetsim** e si invia il comando **sudo nano inetsim.conf**. In tal modo possiamo modificare il file inetsim.conf in base alle nostre necessità.

Si scommentano dunque i servizi di nostro interesse:

```
File Actions Edit View Help

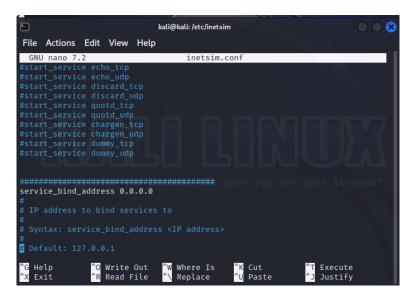
GNU nano 7.2 inetsim.conf

# Available service names are:
# dns, http, smtp, pop3, tftp, ftp, ntp, time_tcp,
# time_udp, daytime_tcp, daytime_udp, echo_tcp,
# echo_udp, discard_tcp, discard_udp, quotd_tcp,
# quotd_udp, chargen_tcp, chargen_udp, finger,
# ident, syslog, dummy_tcp, dummy_udp, smtps, pop3s,
# ftps, irc, https
# start_service dns
start_service http
start_service smtp
#start_service smtp
#start_service pop3
#start_service ftp
#start_service ftp
#start_service irc
#start_service irc
#start_service irc
#start_service stp
#start_service tftp
#start_service irc
#start_service irc
#start_service finger#start_service ident
#start_service syslog

#start_service time_tcp

"G Help "O Write Out "W Where Is "K Cut "T Execute
"X Exit "R Read File "\ Replace "U Paste "J Justify
```

Si imposta il *service bind address* pari a 0.0.0.0 in modo che il server si metta in ascolto su qualsiasi interfaccia di rete.



Questa modifica è necessaria perché nel file di default il *service bind address* è impostato a 127.0.0.1 per cui inetsim ascolterebbe solo sull'interfaccia di loopback e quindi solo le richieste dei programmi sulla stessa macchina. Altre macchine sulla stessa rete non sarebbero così in grado di raggiungere inetsim.

Il servizio DNS permette di tradurre nomi di dominio in indirizzi IP che i browser usano per caricare le risorse Internet. In questo esercizio si richiede la risoluzione del dominio *epicode.internal* che deve rispondere all'indirizzo della macchina Kali Linux.

Dunque si modifica il dns statico:

La porta di default associata al DNS è la 53, al servizio HTTP è la 80 e al servizio HTTPS è la 443.

Il file deve poi essere salvato e da terminale si può lanciare inetsim con il comando sudo inetsim:

```
kali@kali*/etc/inetsim

File Actions Edit View Help

sudo nano inetsim.conf

(kali@kali)-[/etc/inetsim]
sudo inetsim

INetSim 1.3.2 (2020-05-19) by Matthias Eckert & Thomas Hungenberg
Using log directory: /var/log/inetsim/
Using data directory: /var/log/inetsim/
Using report directory: /var/log/inetsim/
Using configuration file: /etc/inetsim/inetsim.conf
Parsing configuration file: /etc/inetsim/inetsim.conf
Parsing configuration file: /etc/inetsim/inetsim.conf
Parsing configuration file
Configuration file parsed successfully.

INETSIM main process started (PID 90745)

Session ID: 90745
Listening on: 0.0.0.0
Real Date/Time: 2023-11-17 14:21:27
Fake Date/Time: 2023-11-17 14:21:27
Fake Date/Time: 2023-11-17 14:21:27
Forking services ...

* dns.53_tcp_udp - started (PID 90755)
print() on closed filehandle MLOG at /usr/share/perl5/Net/DNS/Nameserver.pm line 399.

* https_443_tcp - started (PID 90757)

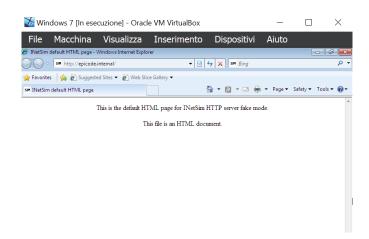
* https_443_tcp - started (PID 90756)
done.
Simulation running.
```

Sulle impostazioni di configurazione di Windows 7 si specifica l'IP del DNS come preferito:

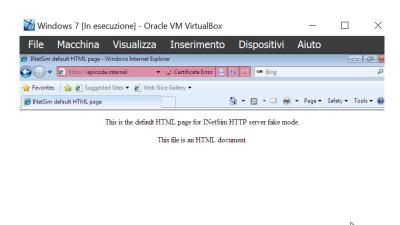
Obtain DNS server address automatically  Use the following DNS server addresses:	
Preferred DNS server:	192 . 168 . 32 . 100
Alternate DNS server:	
Validate settings upon exit	Advanced
	OK Cancel

Una volta che inetsim è avviato, da Windows 7 si può aprire il browser e navigare su:

1. <a href="http://epicode.internal/">http://epicode.internal/</a>

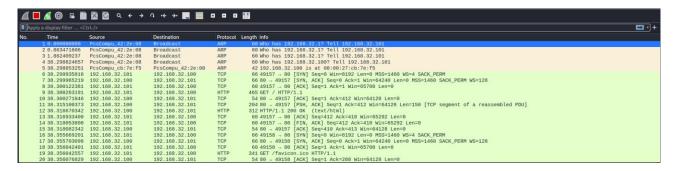


2. https://epicode.internal/



In entrambi i casi si dimostra la corretta risoluzione IP-dominio da parte del DNS.

A questo punto si intercetta il traffico con Wireshark e si analizzano i pacchetti in transito. Si inizia con il server HTTP:



La prima cosa che si nota è lo scambio di informazioni tramite protocollo ARP: la sorgente con MAC 08:00:27:42:2e:08 ovvero la macchina di Windows 7 sta facendo una richiesta broadcast per capire chi è il dispositivo che possiede nella rete l'IP 192.168.32.100 (pacchetto numero 4).

Il dispositivo proprietario di quell'indirizzo IP, ovvero Kali Linux, con MAC 08:00:27:cb:7e:f5 risponde al MAC 08:00:27:42:2e:08 (W7) che si tratta di se stesso. Può dunque iniziare la comunicazione tra i due indirizzi IP tramite protocollo TCP che garantisce la corretta trasmissione e ricezione dei pacchetti, reinviando eventuali pacchetti persi. Quindi inizia il cosidetto "thee-way handshake":

- Il client Windows 7 invia dalla sua porta 49157 (assegnata randomicamente) verso la porta HTTP 80 una richiesta con il flag SYN attivo e sequence number 3875778129;

 Il server Kali Linux risponde dalla porta HTTP 80 alla porta del client 49157 con un pacchetto in cui ci sono il flag SYN e ACK attivi, un sequence number randomico 1405515883 e un acknowledge number pari a 3875778130, ovvero il sequence number inviato dal client in precedenza più 1;

 Il client risponde dalla porta 49157 verso la 80 con un altro pacchetto con il flag ACK attivo con sequence number pari a 3875778130 e acknowledge number pari al sequence number precedente + 1, ovvero 1405515884.

Una precisazione: i MAC address sorgente e destinatario visibili da Wireshark sono confrontabili con quelli delle macchine in questione da terminale, in modo da verificare la correttezza:

Da qui inizia la comunicazione mediante protocollo HTTP. Il client (Src. 192.168.32.101) fa dalla porta 49157 una richiesta tramite il metodo GET alla destinazione 192.168.32.100, porta 80 e poiché non siamo in un canale con scambio cifrato, si riesce a vedere il contenuto di questa richiesta tramite Wireshark:

```
Wreshest-Packet9-eth0

Frame 9: 465 bytes on wire (3720 bits), 465 bytes captured (3720 bits) on interface eth0, id 0

Fithernet II, Src: PesCompu 42:2e:08 (08:09:27:42:2e:08), Det PesCompu 42:2e:08 (08:09:27:cb:7e:f5)

Internet Protocol Version 4, Src: 192:108.32:101, Det 192:108.32:109

I Transmission Control Protocol, Src Port: 49157, Det Port: 80, Seq: 1, Ack: 1, Len: 411

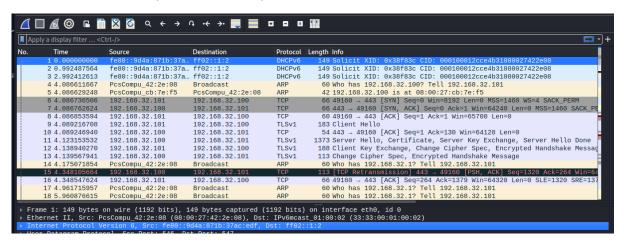
| Spertst Transfer Protocol
| GET / HITP/1 12/N
| Accept: image/jpeq, application/x-ms-application, image/gif, application/xaml+xml, image/pjpeq, application/x-ms-xbap, */*\r\n
| Accept: image/jpeq, application/x-ms-application, image/gif, application/xaml+xml, image/pjpeq, application/x-ms-xbap, */*\r\n
| Accept: image/jpeq, application/x-ms-application, image/gif, application/xaml+xml, image/pjpeq, application/x-ms-xbap, */*\r\n
| Accept: image/jpeq, application/x-ms-application, image/gif, application/xaml+xml, image/pjpeq, application/x-ms-xbap, */*\r\n
| Accept: image/jpeq, application/x-ms-application/x-ms-application/x-ms-xbap, */*\r\n
| Accept: image/jpeq, application/x-ms-xbap, */*\r\n
| Accept
```

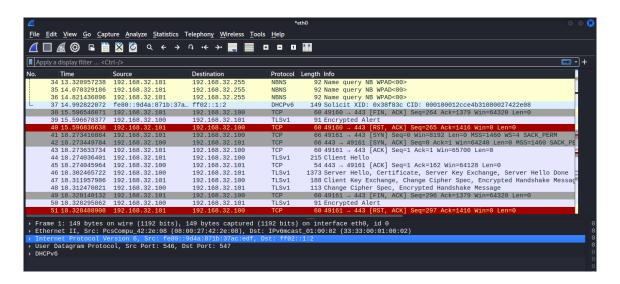
Dalla figura sopra riportata si evince che il metodo utilizzato è il metodo GET, su protocollo HTTP, versione 1.1, dal client Mozilla versione 4.0, Host epicode.internal, mantenendo attiva la connessione dopo la request in modalità *keep-alive*.

È inoltre visibile la risposta del server al client con il contenuto in formato testuale:

La risposta contiene l'informazione che il protocollo usato è HTTP, versione 1.1, che la request e la responce sono andate a buon fine (200 OK), che il server usato è InetSim HTTP Server e che il contenuto della request è testuale con lunghezza totale di 258 bytes.

Nel caso invece di una richiesta fatta con server HTTPS ( da porta 49160 verso la porta 443), lo scambio dei pacchetti è cifrato usando il protocollo TLSv1, per cui non è visibile in chiaro il contenuto della comunicazione.





Quello che è osservabile è che il client manda un messaggio di *Client Hello* al server che risponde con un messaggio di *Server Hello* e invia il suo certificato. Si scambiano in maniera cifrata la chiave e inizia la comunicazione che da Wireshark non è visibile in chiaro.

Inoltre nella prima figura si evince anche che è stato necessario ritrasmettere un segmento di 59 bytes a dimostrazione di come il protocollo TCP si occupi di far avvenire la corretta trasmissione e ricezione dei pacchetti, reinviandoli in caso di problematiche.

